Alla cortese attenzione del Sindaco di……….

Sig/a ……….

e degli Assessori della Giunta,

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio,

e di tutti i gruppi e Consiglieri comunali.

**MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE LGA**

**OGGETTO: Contrasto alla direttiva dell'Unione Europea *“Energy Performance of Buildings Directive”* (EPBD)**

# Premesso che

- L’Italia ha un patrimonio immobiliare molto antico, con caratteristiche uniche e marcate differenze regionali e territoriali, non paragonabile alle situazioni edilizie di altri paesi europei;

- Il patrimonio edilizio residenziale italiano, secondo uno studio aggiornato Istat-Enea, è composto da 12,4 milioni di edifici, la maggior parte degli immobili italiani ha una classe energetica di riferimento tra G (35,7%), F (25,3%) ed E (16,9%). Ciò rende il nostro patrimonio edilizio molto energivoro ed a tratti vetusto;

# Considerato che

- La Commissione Europea guidata da Ursula Von Der Leyen ha presentato nel dicembre 2019 un *Green New Deal* che, allo scopo di combattere il cambiamento climatico, si pone come obiettivo strategico il raggiungimento delle neutralità climatica entro il 2050;

- La Commissione Europea ha posto come obiettivi intermedi del *Green New Deal* il cosiddetto *“Fit for 55%”*, ovvero una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;

- Il pacchetto del *“Fit for 55%”* prevede interventi massicci per ristrutturare gli edifici europei (*Renovation Wave*) ed efficientarli dal punto di vista del consumo di energia e delle emissioni di gas serra;

- Alla luce di queste strategie, la Commissione ha presentato nel 2021 una proposta di revisione integrale della direttiva sull’efficientamento degli edifici (COM(2021) 802), a cui ha fatto seguito nell’ottobre 2022 la presentazione di una proposta di revisione da parte del Consiglio;

- Il Parlamento Europeo ha approvato, in data 14 marzo 2023, in seduta plenaria il suo testo di revisione della direttiva sull’efficientamento energetico con 343 voti a favore e 216 contrari;

**Visto che**

- Il testo della direttiva - che diventerà definitivo solo a seguito del trilogo, la fase di negoziati tra istituzioni europee - prevede che entro il 1° gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E; successivamente, dopo altri tre anni, nel 2033, dovranno arrivare alla classe D, ed essere ad emissione zero per il 2050;

- Il Parlamento italiano ha approvato in data 8 marzo 2023 la mozione 1-00038 che impegna il nostro Governo “ad adottare le iniziative di competenza presso le competenti istituzioni europee al fine di scongiurare l'introduzione di una disciplina quale quella di cui in premessa, nell'ottica di tutelare le peculiarità dell'Italia e, dunque, garantire al nostro Paese la necessaria flessibilità per raggiungere obiettivi di risparmio energetico più confacenti alle proprie caratteristiche”;

**Valutato che**

- Questa direttiva di fatto impone agli Stati membri di ristrutturare tutti gli edifici nelle classi energetiche più basse, e che il mancato adempimento aprirebbe contro l’Italia una procedura di infrazione;

- L’ampiezza del parco edilizio italiano e la sua vetustà in termini di prestazioni energetiche renderebbero di fatto impossibile ristrutturazioni su così vasta scala per il 2030;

- Le imprese italiane nel settore edilizio, già impegnate nel processo di efficientamento energetico avviato con il cosiddetto “Superbonus 110%” (D.L. 34/2020), soffrono di una cronica carenza di manodopera sia qualificata che non;

- La nuova direttiva europea produrrebbe un’immediata svalutazione di tutti gli immobili con le peggiori performance energetiche, corrispondenti ad oltre due terzi del totale, ed in cui principalmente vivono famiglie a basso reddito;

- La perdita di valore degli immobili condurrebbe ad una perdita di valore dei mutui;

- Le modalità di finanziamento di queste ristrutturazioni non sono al momento chiare e delineate né nei suoi meccanismi né nell’entità della spesa;

# Valutato quindi che:

- Il testo della direttiva votato dal Parlamento Europeo non tiene in debita considerazione le peculiarità dell’Italia in ambito edilizio ed economico;

- La sua attuale formulazione è potenzialmente svantaggiosa per le famiglie italiane a basso reddito e che vivono in edifici con prestazioni energetiche basse, così come per le aziende del settore edile e gli istituti di credito;

**Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

**ad attivarsi presso il Governo affinché la direttiva venga modificata tenendo in considerazione le peculiarità e le esigenze del nostro Paese.**

………., lì ……….